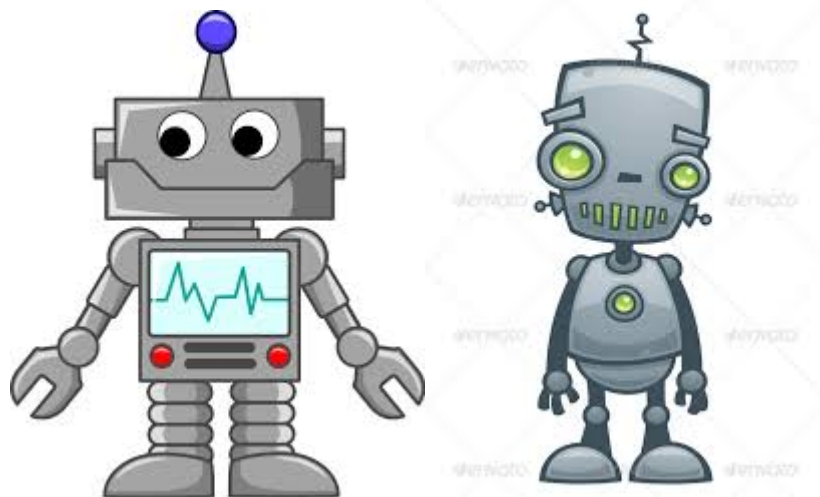


GABRIELE e SCARPETTA



di Martina Forte

Era un pomeriggio di inverno e in una piccola casetta, mentre fuori pioveva e il cielo era pieno di fulmini e saette, uno stimato scienziato del 2027 finiva di costruire il suo fantastico robot.

Dove metto questo, un momento quest'altro pezzo dove va?? Non trovo più le istruzioni come farò ora, per fortuna c'è il mio caro amico Geppetto. Mollo tutto, fili, cavi, bulloni, viti e corro a chiamarlo: "Geppetto amico mio dove sei, puoi venire subito?!"

Ho bisogno di te !!!"

Dall'altra parte, una voce titubante, risponde: "certo arrivo subito tu aspettami".

Il tempo passa e dunque lui ancora non arriva allora cerco di cavarmela da solo: "Speriamo che questo sia il cavo giusto!!!".

Uffa ho proprio bisogno di lui, come faccio ad essere uno stimato scienziato se neanche o costruire uno stupido robot. Tutto un tratto sento una strana vocina: "Ehi non sono stupido. Casomai sarai tu poco sveglio, non ti sei neanche accorto che hai finito il tuo lavoro, vedi funziono perfettamente" Allora subito abbasso gli occhi e vedo il mio robot: Occhi verdi, antenne dritte e un sorriso stupendo.

'Ma allora funzioni!! Ti manca qualcosa per caso hai qualcosa che non va ??

:no a parte il fatto che stai sopra i miei piedi!!!!

:Scusami non volevo! Stavo solo cercando di conoscerti ho fatto tanto lavoro per crearti e....finalmente funzioni!!

Si, d'accordo maaaa...come mi chiamo!

:Ti chiamerò... ti chiameròòò...GABRIELE, bello no?"

Gabriele non fa in tempo a rispondermi che suona il campanello.

Vado ad aprire e fuori dalla porta trovo Geppetto, che mi aveva fatto aspettare più di un giorno, che mi aveva anche detto che sarebbe venuto immediatamente.

Io so perché: voleva farmi vedere che era più bravo lui e aveva costruito un altro robot.

Ovviamente non all'altezza di Gabriele.

Si chiamava Scarpetta, aveva un occhio sopra e un occhio sotto, la bocca storta e le antenne che gli spuntavano dalle orecchie.

Quando entrò in casa e vide Gabriele, Geppetto un altro po' si nascondeva sotto il tavolo dall'imbarazzo.

Allora gli faccio: "Senti Geppetto cosa hai fatto tutto ieri? non avevi detto che dovevi venire ad aiutarmi?"

:"Eeehe... ieri stavo finendo Scarpetta e mi ha supplicato di rimanere con lei"

:'comunque lui è Gabriele '

:'Già sono Gabriele!! E tu come ti chiami? Scarpina, scarpetta, scarpaccia, scarpone,

:'no mi chiamo Scarpetta'

:'È appunto !!'

:"Ora basta Gabriele, non offendere Scarpetta anche se, mio caro amico Geppetto quel nome è quasi più brutto del tuo!!

GEPETTO,VECCHIETTO che mette il BRONCETTO".

:'Ok! adesso è troppo, me ne vado!'

:'Attenzione! Non sbattere alla porta mentre esci. Anzi ci ho ripensato sbattici!'

Passano i giorni e Gabriele è sempre più bravo, è perfetto.

:'Allora cosa vogliamo fare? Ti va un po' di TV? Guardiamo un po' di notizie'

Il telegiornale riportava un articolo: "aggrediti due anziane signore da un robot tutto storto"

Gabriele mi guarda ed esclama: "Ohh è Scarpetta, Geppetto deve aver dimenticato le tre leggi della robotica, il suo Scarpetta non può aggredire le persone, ci parlerò io"

:'Noooooo, sei troppo debole!!'

:"Ma cosa dici, sono più intelligente e furbo di un uomo e una volpe messi insieme, sei stato tu, genio della robotica a crearmi!!"

:"D'accordo ma ad una condizione, sii prudente, ti aspetterò con impazienza"

Quando Gabriele arrivò a casa di Scarpetta parlò con lei di quello che aveva sentito, ma lei smentì tutto.

Scarpetta dopo una settimana si presentò a casa mia con la sua truppa di nuovi robot uguali a lei, senza cervello.

Senza accorgermene Scarpetta dichiarò guerra al mio Gabriele, che però molto intelligentemente riuscì ad annientare l'intera truppa, staccando loro il microcip dei comandi.

Il mio Gabriele però era anche buono e lasciò che Scarpetta e Geppetto, umiliati, si ritirassero nel loro appartamento.

Infine Geppetto sconvolto andò a chiedere scusa a Gabriele e al suo mitico inventore che gli disse: 'caro Geppetto sei rimasto ai tempi di Pinocchio adesso con Pinocchio non ci fai altro che legna per il fuoco!

E vissero per sempre felici o scontenti. DIPENDE!!!